

IL DATO DIFFUSO COL RAPPORTO GREEN ITALY DIMOSTRA COME L'ECOLOGIA SIA LA CHIAVE PER IL FUTURO

L'occupazione sempre più verde

38% di assunti nella green economy

L'occupazione è sempre più "verde" nel nostro Paese, dove l'ecologia si sta dimostrando il settore che offre le maggiori opportunità di occupazione.

«La green economy sembra possedere una marcia in più» al punto che «il 38,2 per cento delle assunzioni complessive programmate (stagionali inclusi) da tutte le imprese italiane dell'industria e dei servizi per l'anno in corso si deve alle aziende che investono in tecnologie green». Questo dato emerge dal rapporto "Green Italy 2012" di Unioncamere e Fondazione

Symbola. Stando alle informazioni diffuse da questo studio, che offre un'analisi delle imprese "verdi" in Italia, la diffusione delle imprese legate alla green economy vede in testa la Lombardia con 69 mila eco-imprese, al secondo posto il Veneto con quasi 34 mila, al terzo il Lazio con 33 mila (seguono Emilia-Romagna, Campania, Toscana, Piemonte, Sicilia, Puglia e Marche).

«Anche se tutto il Paese - si legge nella relazione contenuta nello studio - da nord a sud, è coinvolto. Sui dati dell'occupazione si legge il "valore" anti-crisi della green economy».

Sul totale di 631 mila assunzioni complessive programmate, 241 mila sono ascrivibili ad imprese che credono nella green economy; delle 358 mila imprese che hanno investito negli ulti-



Le richieste di Anie-Gifi

Secondo l'Anie-Gifi sarebbe dunque «in pericolo l'occupazione specialistica di ingegneri e tecnici, personale altamente qualificato per il quale le aziende hanno investito ingenti somme per la loro formazione e saranno oltre 6 mila i lavoratori del fotovoltaico a perdere il posto».

Per salvaguardare l'occupazione l'Associazione chiede allora «interventi immediati a costo zero per i consumatori: la liberalizzazione del mercato elettrico per agevolare la vendita diretta

di energia prodotta dagli impianti fotovoltaici a privati ed aziende posti in prossimità degli impianti stessi; l'innalzamento dello scambio sul posto per supportare l'autoconsumo».

Fra le richieste al governo, figurano inoltre l'introduzione delle detrazioni fiscali sulla spesa iniziale anche per le aziende e, aspetto non secondario, la facilitazione dell'accesso al credito a condizioni vantaggiose per le aziende che vogliono investire.

(Fonte ANSA).

mi tre anni in tecnologie green, ben il 20 per cento prevede nel 2012 di assumere».

Le imprese coinvolte sono il 23,6 per cento del totale, quasi 360 mila (144 mila industriali e 214 mila servizi). E nei primi sei mesi del 2012, secondo Unioncamere «il 14 per cento ha già realizzato o realizzerà entro il 2013 investimenti green». I settori più verdi sono la manifattura (oltre il 27 per cento), il terziario (al 21,7 per cento); spicca la filiera della gomma e della plastica, la carta, la meccanica, l'elettronica; ma il picco lo tocca il comparto chimico-farmaceutico con il 41 per cento.

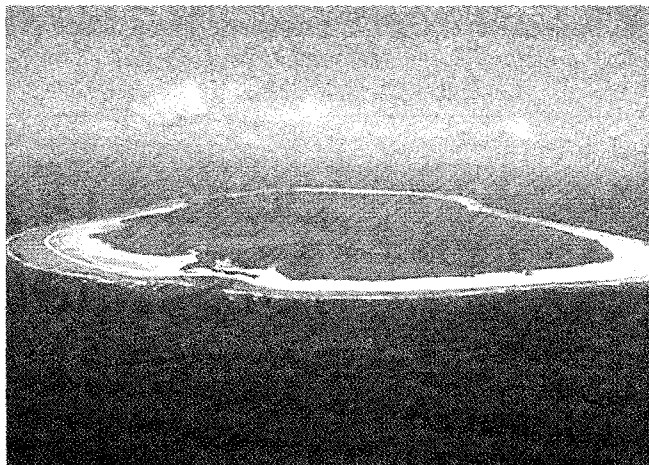
Ma dall'Anie-Gifi, l'associazione più rappresentativa del fotovoltaico italiano, arriva un grido d'allarme: «Lo sviluppo dell'industria italiana del comparto del solare fotovoltaico è a rischio, tra crisi economica, situazione politica incerta e leggi che non favoriscono la crescita e la competitività». Secondo l'associazione i «cambi normativi del 2012 mettono in discussione un settore che, fino al 2011, impiegava più di 100 mila persone con età media sotto i 35 anni». Da un'indagine che ha coinvolto 200 aziende, emerge come «l'occupazione nell'industria fotovoltaica italiana abbia registrato un calo del 24% dei posti di lavoro nel 2012, a cui va aggiunta una flessione del 7% prevista nel 2013».

L'ATOLLO NEL PACIFICO È L'UNICA NAZIONE A VIVERE AL 100 PER CENTO CON L'ENERGIA DEL SOLE

A Tokelau solo energia solare

Il minuscolo arcipelago di Tokelau nel Pacifico, che teme di essere fra le prime vittime del cambiamento climatico, è diventato la prima nazione al mondo a poter soddisfare con la sola energia del sole l'intero fabbisogno di elettricità, mettendo fine alla dipendenza da inquinanti e costosi generatori diesel. Con il sostegno della Nuova Zelanda, che amministra Tokelau, nei tre atolli principali sono state costruite tre reti elettriche a energia solare, l'ultima completata in questi giorni.

«Il progetto di energia rinnovabile di Tokelau è una prima mon-



diale. I suoi tre atolli ora hanno sufficiente capacità solare da soddisfare i bisogni di elettricità» ha dichiarato il ministro degli Esteri neozelandese Murray McCully. «Fino ad ora Tokelau dipendeva al 100% dal diesel per generare elettricità, con pesanti costi economici e ambientali». Le remote isole di Tokelau, 1500 abitanti, si trovano fra la Nuova Zelanda e le Hawaii, con pochi legami fisici con il resto del mondo. Non hanno un aeroporto e ci vuole più di un giorno in mare per raggiungere a sud il suo vicino, le isole Samoa. (Fonte ANSA).

